

Commissione Segre, è ancora bufera

NETTUNO

■ Continua a tenere banco, a Nettuno, la polemica per la cancellazione delle parole "antifascismo" e "resistenza" dalla mozione approvata dalla maggioranza in Consiglio comunale (con un emendamento proposto dal sindaco per adeguare il testo arrivando a cancellare queste parole dal documento presentato dall'opposizione) in sostegno alla commissione Segre istituita in Senato per contrastare razzismo e antisemitismo, come proposto proprio dalla senatrice Liliana Segre. Diversi gli interventi sul tema, fra i quali spicca quello del consigliere regionale del Lazio, in quota Pd,

Eleonora Mattia: «Approvare la mozione Segre cancellando le parole resistenza e antifascismo non è solo il gesto ipocrita di chi vorrebbe continuare a negare evidenze storiche, ma è un'offesa alle tante donne e ai tanti uomini che hanno offerto la propria vita per liberare l'Italia dal fascismo e dalle legge razziali. Una storia collettiva che nessuno può permettersi di negare». «L'atteggiamento negazionista è vergognoso - ha aggiunto il vice segretario del Pd del Lazio, Enzo Foschi -. Non si usa una persona meravigliosa come Liliana Segre per tentare di riscrivere la storia, negando la verità».

Dura anche la presa di posizione della sezione Anpi di Anzio e Nettuno: «Invitiamo tutti, soprattutto il sindaco, a ragionare e a rendersi conto di quanto sia importante fare memoria, costruire

memoria e di quali siano i rischi che si corrono se questa funzione viene svolta con superficialità. Invitiamo inoltre tutti coloro che hanno ritenuto opportuno non usare il termine 'antifascista' a rendersi conto che il ruolo che ricoprono è di natura antifascista, in quanto la Repubblica è fondata sull'antifascismo». ●

Le parole «cancellate»
dalla mozione stanno
indignando molte persone

La senatrice
Liliana Segre



Peso: 16%